



News & Wine



Brunello per filatelici

Ecco il francobollo dedicato al Brunello: in vendita, da oggi, negli uffici postali di tutta Italia, fa parte della serie "Made in Italy", emessa per celebrare le eccellenze eno-gastronomiche del Belpaese, in particolare i vini D.O.C.G. Tra i territori del vino italiano omaggiati da Poste Italiane, non poteva certo mancare Montalcino, una delle più prestigiose denominazioni del Belpaese. Insieme al Brunello ci sono, tra gli altri, il Barolo, il Sagrantino, il Prosecco di Conegliano ... In tutto sono 15 gli esemplari "eno-filatelici", autoadesivi, con un valore di 60 centesimi ciascuno e raccolti in un foglio. Possibili anche gli annulli nelle "capitali" di questi territori del vino d'Italia.

Cultura & Paesaggi

"OperaWine": Usa loves Brunello di Montalcino

Perché Montalcino è il più rappresentato terroir del vino italiano nell'"evento degli eventi" di Vintaly 2012, ovvero "Opera Wine" by VeronaFiere-Wine Spectator, l'evento-degustazione che ieri sera ha celebrato i 100 produttori cult d'Italia? Lo abbiamo chiesto a Thomas Matthews di Wine Spectator, la "bibbia del vino" in Usa e una delle più influenti riviste del mondo del vino: "le cantine toscane sono molto popolari in Usa e lo sono soprattutto quelle di Montalcino. Noi americani - aggiunge Matthews - amiamo il Brunello. Lo compriamo. Lo beviamo e crediamo nel Brunello. Per Opera Wine abbiamo scelto i Brunello che rappresentano il territorio variegato di Montalcino, spero che molti condividano la selezione che abbiamo fatto, con cui abbiamo voluto tirare fuori il meglio di questo vino perché pensiamo che i produttori di Brunello siano onesti e che lavorano molto per creare questo vino". E se i nove produttori di Montalcino (Altesino, Biondi Santi, Casanova di Neri, Castello Banfi, Col d'Orcia, Mastrojanni, Siro Pacenti, Nardi e Valdicava) e i sei con interessi qui (Allegrini, Antinori, Gaja, Frescobaldi, San Felice e Saiagrica), scelti da Wine Spectator per rappresentare i "Best 100 Italian Wine Producers" fanno un ringraziamento corale al territorio e al Sangiovese, che rende Montalcino "il Comune del vino in Italia", c'è chi mette l'accento sulla necessità di progettare e creare momenti di promozione e valorizzazione per il Brunello e per il territorio nel suo complesso: "È molto importante - dice Jacopo Biondi Santi - cambiare modo di presentazione dei nostri prodotti, compreso il Brunello. Con questo primo appuntamento di Opera Wine possiamo far vedere che nel mondo del vino ci si muove non solo da soli, ma con tutto il "lifestyle" italiano. Con la moda, la cultura, la Ferrari e tutte le eccellenze del made in Italy di qualità. Dobbiamo gettare le basi di un nuovo modo di fare promozione e di farsi conoscere dalla gente, per rappresentare la vera immagine dell'Italia nel mondo".

Uomini & Terra

Enoteca Pinchiorri, il ruolo del Brunello

E' uno dei luoghi più bramati e desiderati dagli eno-appassionati di tutte le latitudini, un sancta sanctorum che custodisce 130.000 bottiglie provenienti dalle più prestigiose denominazioni italiane, francesi e internazionali: è la cantina dell'Enoteca Pinchiorri, 3 stelle Michelin che, oltre alla grande cucina di Annie Feolde, offre la possibilità di scegliere in una delle carte dei vini tra le più complete del pianeta, selezionata da Giorgio Pinchiorri in quasi 40 anni. Ma che spazio occupa il Brunello in una cantina di tale fama? Ivano Boso, il direttore, spiega: "nel reparto italiano la Toscana fa da padrona, a sottolineare il legame con la nostra regione d'origine. Qui il Brunello occupa un posto di fondamentale importanza, in quanto rappresenta non solo l'emblema della Toscana, ma soprattutto una grande immagine ed una altissima qualità".



Agenda

La "signora" del Brunello

Va a Donatella Cinelli Colombini, "signora" del Brunello, il premio Vintaly 2012: per il suo lavoro come produttrice di vini di qualità, ma anche per l'impegno nell'affermazione delle donne nel mondo del vino (con il Casato Prime Donne, cantina tutta al femminile), e per il contributo prezioso di idee, progetti ed esperienze alla crescita del turismo del vino, fenomeno ormai di massa, che porta alle cantine italiane visibilità e risorse economiche. Premiata anche Debra Meiburg, Master of Wine di Hong Kong, per il suo lavoro di diffusione della cultura del vino in Asia.

Soci@l

Una fondazione per ...

Con l'acquisto di Poggio di Sotto, nel 2011, è entrato a pieno titolo tra i produttori di Brunello. Ora Claudio Tipa, con la Fondazione Bertarelli (fondata insieme alla sorella Maria Iris Bertarelli), vorrebbe occuparsi di progetti sociali e culturali a Montalcino, a partire dal restauro degli affreschi trecenteschi di Sant'Agostino. Scriveteci cosa ne pensate su info@montalcinonews.com

Storia & Attualità

Montalcino, gli "stati generali" della storia della civiltà contadina

Studiosi e ricercatori in arrivo dalle più prestigiose università dell'Italia e d'Europa, che ogni anno si trovano a Montalcino per gli "stati generali" della storia della civiltà contadina: l'occasione è il Laboratorio internazionale di Storia Agraria, che ogni anno tra agosto e settembre richiama i maggiori esperti del settore. Un vero e proprio think tank dedicato al mondo rurale, che fa di Montalcino un polo culturale di altissimo livello, sul quale è importante che aziende e istituzioni continuino a credere ed investire, perché è solo guardando al passato che si possono capire ed interpretare le dinamiche presenti e future. Il Laboratorio è strettamente collegato al "Centro di studi per la storia delle campagne e del lavoro contadino", con sede a Montalcino, fondato nel 1997 da Massimo Montanari, tra i più importanti studiosi di storia dell'alimentazione a livello mondiale, Alfio Cortonesi, professore di Storia Medievale all'Università della Tuscia, e Raffaele Licinio, professore all'Università di Bari. Attorno questo centro, esiste un link di medievalisti che hanno elaborato un progetto comune di ricerca e formazione.

